

Diffondete questo numero

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

con i risultati elettorali

Liquidata dal voto la forsennata campagna anticomunista

Severa condanna popolare al centro-sinistra

Splendido successo del PCI

che avanza oltre il 28 aprile

Ancora avanti

OLTRE IL 28 APRILE! Questo traguardo ambizioso, che avevamo indicato alle grandi masse popolari del nostro paese ben consapevoli dell'estrema difficoltà dell'impresa, è stato raggiunto: tale è risultato che si ricava dai dati pur non ancora definitivi pervenuti fino a tarda notte.

E' stato raggiunto con una nuova, grande avanzata realizzata specialmente nelle zone « rosse », dove il PCI tocca punte eccezionali, rendendo intangibili le posizioni di potere unitario dei lavoratori favorendo o rendendo inevitabile la formazione di nuove maggioranze.

E' stato raggiunto con successi consistenti anche nel Nord, specialmente in Liguria, successi tanto più notevoli se ci si riferisce ai risultati delle elezioni amministrative del 1960, ovunque superati e spesso largamente.

E' stato raggiunto malgrado qualche flessione in alcune zone meridionali, e grazie all'avanzata realizzata anche in grandi regioni del Centro-sud come Lazio (con Roma in testa) e del Sud, come le Puglie, con punte anche qui fortemente più elevate che nel 1963. (A parte, e cioè insieme agli altri dati comunali, vanno valutati, i risultati siciliani che restano per il nostro Partito taluni aspetti non positivi).

Oltre il 28 aprile per il nostro Partito, dunque, ed anche a maggior ragione per l'opposizione di sinistra nel suo insieme poiché il PSIUP si è affermato su tutto il territorio nazionale con circa il 3% dei voti, e l'aumento complessivo della sinistra supera il regresso pur notevole subito dal PSI.

QUESTO REGRESSO del PSI è invece generalizzato, non solo rispetto alle elezioni amministrative del 1960 ma anche rispetto alle politiche del 1963, che pure già segnarono per i dirigenti di sinistra del PSI un monito severissimo. E' un regresso che riduce nazionalmente il PSI dal 14% all'11% circa: com'era prevedibile, il prezzo del fallimento del centro-sinistra è stato pagato prima di tutto dall'alleanza che la D.C. ha umiliato e subordinato a sé. Né di questo regresso s'è avvantaggiato, come pensava, il PSDI, pressoché stazionario o in leggero regresso.

La D.C., a sua volta, non è riuscita neppure a mantenere le posizioni già logorate il 28 aprile, ma ha subito un duplice scacco politico: ha mancato l'obiettivo di un arretramento nostro e della sinistra, non è riuscita neppure in parte a risalire al filo del 1960 e a recuperare quei voti di destra che ha invocato nel corso di tutta la campagna elettorale. Se si pensa che, tradizionalmente negli ultimi anni, le elezioni amministrative hanno sempre avuppo per la D.C. esito più favorevole delle elezioni politiche, si può ben affermare che il logorio dell'elettore democratico non è stato arrestato, che il centro-sinistra « doroteo » ha fatto fallimento anche sotto questo riguardo.

Né le destre classiche se ne sono avvantaggiate, quando più o meno inchiodate — con perdite — a una quota nazionalmente modesta. Solo il PLI, e soprattutto nelle sue roccaforti, con un risultato nazionale sostanzialmente modesto, si è mantenuto in fase ascendente.

E I DATI finali e il quadro complessivo, anche se in attesa di valutazioni delle situazioni locali, confermeranno questi risultati, il 22 novembre potrà essere salutato come una nostra nuova, grande vittoria, politicamente ancor più rilevante di quanto i eloquenti dati numerici non indichino. E' un quadro di avanzata del PCI, attorno a cui si accrederà il consenso della parte più attiva del popolo e contro cui si infrange l'attacco avversario; di sensibile regresso del PSI a causa di una politica errata che è tempo di correggere, ma di complessivo rafforzamento a sinistra; di mancato successo ed esito di confermato logorio della D.C., nonostante la scelta di destra; di sconfitta e fallimento del centro-sinistra, e in una prova di appello; di consolidamento del PCI.

(Segue a pagina 2)

Questo il risultato nelle 74 province dove si è votato - Nuovo arretramento della DC - Grave perdita del PSI - Significativa affermazione del PSIUP - Limitati progressi del PSDI e del PLI - Regresso dell'estrema destra

Alle ore 3,30 di questa notte non erano stati ancora diramati i dati definitivi delle elezioni provinciali svoltesi in 74 province. L'ultimo dato comunicato dal Viminale si riferiva al 94 per cento (23.874.804) dei voti espressi. Noi siamo però in grado di dare un dato ufficioso sul complesso dei voti per le provinciali.

Partiti	1964		1960		1963	
	amministrative		amministrative		politiche	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	6.631.068	28	5.883.708	24,7	6.778.709	25,6
PSI	2.918.974	11,4	3.495.519	14,4	3.772.314	14,2
PSIUP	724.703	2,8	—	—	—	—
PSDI	1.663.489	6,5	1.399.814	5,7	1.671.171	6,3
PRI	342.227	1,3	304.843	1,2	352.315	1,3
DC	9.640.922	37,8	9.800.228	40,4	10.163.176	38,2
PLI	2.811.412	7,9	981.104	4	1.846.451	6,9
PDIUM	254.301	1	693.721	2,8	456.273	1,7
MSI	1.259.425	4,9	1.440.492	5,9	1.325.112	5
Misti	91.438	0,4	105.506	0,4	—	—
Altri	—	—	134.860	0,5	210.716	0,8
Totali	25.537.959		24.239.795		26.576.237	

Il riepilogo si riferisce ai risultati ottenuti nelle precedenti elezioni (amministrative '60 e politiche '63) nelle 74 province in cui si è votato per il rinnovo dei Consigli provinciali. Sono escluse dal riepilogo le province di Foggia, Gorizia, Massa Carrara, Pesaro-Urbino, Rovigo e Vercelli (non essendo scaduto il quadriennio delle rispettive amministrazioni) e tutte le province della Sicilia (nell'isola la elezione dei consigli provinciali avviene con il sistema di secondo grado).

Mentre andiamo in macchina, a tardissima ora nella notte, il Ministero dell'Interno non ha ancora comunicato — con un ritardo che si è chiaramente rivelato artificioso — i dati definitivi delle elezioni provinciali e comunali.

Il nuovo, grande successo del PCI nel quadro della avanzata della sinistra che già era stata travolgente alle elezioni politiche del 1963, si era delineato con evidenza, comunque, fin dal tardo pomeriggio di ieri. Le prime edizioni dell'Unità uscivano con il titolo: « Si delineava per il PCI un « nuovo grande successo ». Nelle « zone rosse » l'aumento in voti, in percentuale e in seggi è apparso subito clamoroso, tanto più che veniva dopo gli strabilianti successi ottenuti in quelle zone il 28 aprile. Nelle zone che gli avversari, nella loro forsennata campagna anticomunista che il voto di ieri ha di nuovo e duramente condannato, avevano definito di « crisi » del PCI, il nostro partito è andato avanti ulteriormente. Rispetto alle precedenti elezioni amministrative il balzo in avanti sposta a vantaggio della sinistra la maggior parte delle situazioni locali impedendo la tanto sbandierata « estensione alla periferia » del centro-sinistra. E' stata

quindi una conferma dell'avanzata della sinistra, sottolineata dall'ottima affermazione del PSIUP.

La sconfitta del centro-sinistra, l'arretramento della DC, la secca perdita subita dal PSI a favore degli altri partiti di sinistra sono una indicazione politica destinata a provocare precise ripercussioni politiche nel nostro paese. Naturalmente la stampa governativa è in grande imbarazzo. Essa si affannerà a mascherare in ogni modo il successo del PCI e della sinistra: contro la formula della maggioranza. Già ieri sono cominciate le falsificazioni più clamorose: un'agenzia di stampa governativa ha commentato come un « insuccesso » il risultato del PSIUP che in realtà è stato un importante successo (non si dimentichi che il PRI ha raccolto un terzo dei voti del PSIUP). Il tentativo sarà però di breve durata: l'allarme provocato dal nuovo successo del PCI non potrà non provocare panico e confusione fra gli stratagemmi della operazione anticomunista condotta dietro il paravento del centro-sinistra. Il timore era già evidente del resto nel titolo di un giornale romano che ieri sera è uscito in edizione speciale annunciando a caratteri di scatola: « Avanza il PCI ».

A Roma il PCI guadagna 25.000 voti

Una nuova avanzata comunista — che ha fatto segnare un netto, generale spostamento a sinistra — ha caratterizzato la Capitale il voto del 22 novembre. Il PCI ha guadagnato 25 mila voti nelle provinciali — rispetto al già smagliante risultato delle elezioni politiche dello scorso anno, raccogliendo 368.705 voti e balzando dal 24,64 al 27,01 per cento. Rispetto alle elezioni provinciali del 1960, in soli quattro anni, i voti comunisti sono aumentati di centomila.

All'eccezionale risultato raccolto dal PCI si aggiungono i 25.537 voti del PSIUP, che si presentava per la prima volta — anche nella provincia di Roma, il PCI ha avuto un aumento in percentuale. Secondo dati non ufficiali, il PCI avrà in Consiglio provinciale 13 seggi invece di 11, e 13 ne avrà in DC.

Stava decollando per Atene e il Cairo

Jet esplose a Fiumicino quarantatré le vittime

Dieci feriti gravi di cui quattro moribondi - Sul « Boeing » della TWA si trovavano settantadue passeggeri - L'aereo ha cozzato contro un compressore all'incrocio con una pista di rullaggio e si è incendiato



Una colonna di fumo nera si leva dall'aereo ormai ridotto ad una carcassa: accanto alcuni vigili del fuoco

Quarantatré morti; quattro moribondi, altri venti feriti, cinque soli incolumi: questo il bilancio, agghiacciante, della sciagura aerea accaduta nel primo pomeriggio di ieri sulle piste di Fiumicino. Un « Boeing 707 », dopo aver urtato con l'ala destra contro un compressore fermo ai bordi della pista, si è incendiato ed è esplosi. I superstiti sono stati salvati dalla presenza di spirito dei due piloti, che, prima di gettarsi sulla pista attraverso il loro portello, hanno aperto automaticamente il portellone d'emergenza, dietro il quale si accalavano, urlando per il terrore, i passeggeri; alcuni di questi, così, hanno fatto in tempo a lanciarsi fuori prima che il quadrante diventasse un immane rogo. Gli altri sono rimasti prigionieri delle fiamme.

Il terribile incidente non è stato ancora ricostruito, sembra comunque che uno dei motori di destra del jet abbia preso fuoco e il pilota abbia rinunciato al decollo ed abbia frenato. E così è accaduto che il « Boeing » si è abbattuto contro il compressore. Ma, i dirigenti dell'aeroporto hanno gravissime responsabilità per aver permesso in pieno giorno dei lavori in un punto così vicino alla pista principale: basterebbe pensare che ad Atene e Bombay per casi analoghi hanno chiuso l'aerostazione.

(A pag. 12-13 le notizie)

LORENZ

E' PIU' DI UN OROLOGIO DELLA VOSTRA PERSONALITA'.
E' UN SEGNO DELLA VOSTRA PERSONALITA'.
NELLE MIGLIORI OROLOGERIE



LORENZ S.p.A. Via Montenapoleone, 12 Milano